Le conseguenze della crescita disordinata della città

Quartieri interi privi di un'area dove costruire l'edificio scolastico

Le relazioni dei prof. Spirito, Elsa Bergamaschi, Borelli, Frassinetti e Lapiccirella al convegno a Montesacro sulla crisi della scuola - Il saluto dei lavoratori dell'ATAC

«La scuola italiana è gravemente ammalata: la si può sanare solo sanando la società»: queste parole del prof. Ugo Spirito, ordinario di filosofia teoretica all'Università di Roma, pronunciate all'inizio del convegno indetto dall'ADESSPI e dal Circolo di cultura di Montesacro, possono riassumere compiutamente il significato del dibattito vivace, ricco di spunti di attualità e indirizzato dall'inizio alla fine sui problemi di fondo della «grande ammalata», che si è svolto al cinema Aniene. Oltre al prof. Spirito, hanno svolto brevi relazioni i professori Enzo Lapiccirella, Renato Borelli, Elsa Bergamaschi e Augusto Frassinetti. Hanno inviato la loro adesione Alberto Moravia, il prof. Valitutti, il sen. Pesenti, il Movimento di educazione civica e l'UDI.

I relatori, innanzitutto, hanno dato il buon esempio in quanto a spregiudicatezza: non si sono limitati a trattare sul piano generale i problemi della scuola e non hanno negato la dovuta attenzione ai dolorosi fatti di cronaca che in questi ultimi tempi hanno messo in luce lo stato di tensione che regna nel mondo scolastico. Quando una bambina si toglie la vita — ha detto la prof. Bergamaschi — non è il brutto voto sulla pagella che ne ha la colpa. Tutto un sistema errato viene chiamato in causa. Il modello di vita che si vuole offrire ai giovani, il modo come si cerca di imporlo, sono vecchi, sorpassati. Una scuola imperniata sui tre imperativi: siedi, ascolta, ripeti, non può aprire ai giovani i nuovi orizzonti del mondo moderno; può solo ammannire loro la scatola di conserva del sapere.

Il «dramma della pagella»

I contatti tra scuola e famiglia — ha aggiunto il professor Borelli — sono carenti e spesso malcompresi. Il rapporto con l'alunno è ispirato a concezioni autoritarie. Quasi dovunque i professori non hanno il tempo sufficiente per potersi dedicare anche individualmente agli studenti, non possono seguirli e aiutarli. Mancano gli insegnanti. E agli insegnanti che ci sono si negano condizioni di vita possibili: attualmente, all'inizio della carriera, un professore guadagna 50 mila lire e 45 mila lire guadagna un maestro.

Dopo la lunga lotta ancora in corso il governo ha proposto lievissimi ritocchi (che certo non risolvono il problema), e nello stesso tempo, nel progetto di stato giuridico, offre agli insegnanti la via di una seconda professione, proprio quando la scuola ha bisogno di tutte le migliori energie dei professori, il cui compito non può considerarsi esaurito con lo orario delle lezioni.

Dov'è, allora, la funzione del professore come maestro? Su questa domanda del prof. Spirito si è indirizzata una parte del dibattito. Il prof. Frassineti, dopo avere accennato alla esigenza di una sempre più profonda specializzazione tecnica della scuola, ha parlato di rifiuto del vecchio umanesimo accademico, ispirato ai modelli di un lontano passato, a favore di un nuovo umanesimo. Il cosiddetto «piano della scuola» — uno degli «imputati» del convegno di ieri mattina — non risolve il problema di una vera riforma strutturale della scuola: oltre che fornire nuovi finanziamenti, bisogna cambiare indirizzo, per rafforzare e rendere degna dei suoi compiti la scuola di Stato. L'attacco clericale, che si è concretizzato nell'emendamento Franceschini, e purtroppo coerente con tutto uno sviluppo che si è voluto dare alla scuola. Il colpo, ora, è rivolto non solo alla scuola, ma a tutta l'Italia, così come è uscita dal primo e dal secondo Risorgimento.

Tutti i fondi alla scuola di Stato

In questo quadro, di notevole interesse sono le considerazioni del prof. Lapiccirella sui problemi dell'edilizia e dell'organizzazione scolastica. La Capitale come al solito, si distingue in senso negativo. I giovani di interi quartieri possono andare a scuola solo grazie ad interventi provvisori e di emergenza per quel che riguarda le sedi scolastiche: il fabbisogno di aule per soddisfare lo obbligo scolastico (il 55 per cento dei ragazzi lasciano la scuola prima del termine previsto per legge) è esattamente il doppio di quel che prevede il «piano della scuola». I quartieri si ingrandiscono, cambiano volto e le scuole non stanno al passo. In molti piani particolareggiati del piano regolatore non sono previste aree sufficienti da dedicare agli edifici scolastici. A Montesacro, al Nomentano e al Salario si sono create *simili assurde situazioni*, per cui non si sa dove edificare le nuove scuole necessarie. A Montesacro, addirittura si voleva sacrificare uno degli ultimi giardini della zona alla nuova costruzione.

Dopo lo svolgimento delle relazioni, la serie degli interventi è stata aperta da un lavoratore dell'ATAC, Costantini, che ha parlato a nome dei tranvieri del quartiere padri di studenti sottolineando le difficoltà cui si trovano di fronte le famiglie dei lavoratori che mandano i figli a scuola: i libri troppo cari e spesso male scelti, le spese troppo gravose, manca il tempo necessario per controllare l'andamento degli studi. Tra gli altri, ha preso la parola il segretario della sezione socialdemocratica di Montesacro.

Al termine del convegno è stata approvata una mozione con cui si afferma la necessità di «una riforma generale della scuola adeguata alle esigenze di una società moderna», si ribadisce il principio che «il compito della istruzione e dell'educazione spetta precipuamente allo Stato» e, infine, si chiede che «i fondi previsti dal piano decennale della scuola, pur nella loro insufficienza ed esiguità, siano devoluti nella loro totalità alla scuola di Stato, ai suoi studenti, ai suoi insegnanti».

Il 10 marzo dibattito sul Cotal in Campidoglio

Una delegazione di lavoratori del COTAL, della Centrale e del Consorzio produttori latte, si è incontrata l'altro giorno con il sindaco Cioccetti. I rappresentanti dei lavoratori hanno tracciato un quadro dello stato di grande tensione sindacale che regna nel settore in conseguenza della violazione, da parte del COTAL, degli accordi sottoscritti presso l'ufficio regionale del lavoro.

La delegazione ha prospettato l'esigenza della revoca dell'appalto al COTAL e l'assorbimento del servizio di distribuzione da parte della Centrale ricordando al sindaco come l'atteggiamento dei lavoratori sia ormai condiviso da larga parte della stampa, dall'opinione pubblica, da tutte le organizzazioni sindacali e dalle ACLI.

Il sindaco ha assicurato che il 10 marzo il Consiglio comunale sarà investito della questione (sulla base della mozione comunista presentata alcune settimane fa)

Tre asini in più

Il giardino zoologico conta ora tre asini in più. Si chiamano Bil, Bol e Bul, e se non fosse stato per l'incidente che ha costretto a letto Modugno, sarebbero già comparsi sulle scene nella commedia musicale «Rinaldo in campo». Il debutto è stato rinviato al prossimo settembre. Ieri, i tre asinelli sono stati trasferiti allo Zoo dove rimarranno fino al giorno della «prima». Per l'occasione, erano presenti Domenico Modugno e Delia Scala

I ladri ancora al lavoro

Negozio svaligiato col «buco» nel muro

Il furto in via Genzano: scomparsa merce per alcuni milioni di lire — Razzia in un circolo monarchico

Un grosso furto è stato compiuto la scorsa notte nel negozio di abbigliamento e tessuti «Gram», in via Genzano 132. Hanno «preso il volo» merci per alcuni milioni di lire. La polizia indaga fino a questo momento, dei ladri non è stata trovata traccia.

I «soliti ignoti» sono penetrati nel locale attraverso un buco praticato nella parete divisoria: hanno lavorato in pace, perché con i «ferri del mestiere» hanno raggiunto un fondo vuoto, in via del Velodromo 47, e di qui — aperto il «foro» — hanno dato l'assalto al «Gram». Poi, fatta man bassa negli scaffali, si sono dati alla fuga con la refurtiva, servendosi di una automobile rubata.

Verso le ore 2.20, il fattorino Marcello Frascarelli, abitante in via Castel Gandolfo 71, passando per rincasare lungo via del Velodromo, ha visto che la saracinesca del negozio «di transito» era alzata. Ha quindi chiamato il vigile notturno Matteo Di Angelo e con lui è entrato nel locale svaligiato: lì ha accolti una catasta di scatole, purtroppo ormai vuote.

La polizia è intervenuta qualche minuto dopo. Le indagini — come abbiamo detto, sinora vane — sono affidate al commissariato Appio Nuovo.

• • •

In piazza dei Sanniti, 30, scalando una finestra posta a tre metri dal piano stradale e segando le sbarre dell'inferriata, un ladro-acrobata è introdotto nel circolo ricreativo del Partito nazionale monarchico quindi, ha dato fuoco al «flipper», per vuotarne la cassa, ha svaligiato la gettoniera del «juke box», ha forzato il cassetto di una scrivania e se ne è andato, accontentandosi di un «bottino» di 6 mila lire. La polizia è stata informata.

• • •

Al chilometro 3,100 della via Ternana i carabinieri della stazione di Passo Corese hanno ritrovato ieri l'auto targata Rieti 10805, che nei giorni scorsi era stata rubata al signor Guido Vecchi. La vettura era priva delle ruote e dei cuscini posteriori: aveva a bordo, però, molte armi, di ogni sorta

Nel pomeriggio niente pane

Oggi «serrata» dei panificatori

Opposizione all'aumento del prezzo del pane - Mercoledì e giovedì scioperano i lavoranti panettieri

Nel pomeriggio di oggi i panifici della città non produrranno pane: lo ha deciso una parte cospicua dei proprietari di forni per chiedere l'aumento del prezzo del pane «bloccato». La richiesta viene giustificata dai nuovi oneri imposti dal fisco ed all'alto costo della farina, della energia elettrica ecc. La decisione di effettuare la serrata è stata presa dai proprietari dei forni mentre si sta sviluppando la lotta dei panettieri per conquistare alcune modifiche al contratto nazionale di categoria, lotta che ha costretto i lavoratori a proclamare per mercoledì e giovedì prossimi uno sciopero di 48 ore.

L'azione dei proprietari dei forni — i quali vanno distinti in «grandi», che sono poche decine e che producono circa la metà del prezioso cibo, ed in piccoli alle prese con serie difficoltà di gestione — ove avesse successo colpirebbe i consumatori più poveri, quelli che acquistano il pane a prezzo «bloccato» simile decisione. Inoltre il pane a prezzo di calmiere rappresenta soltanto il 30 per cento. Il rimanente viene venduto a prezzi di gran lunga superiori alle 124 lire al chilo.

Appare dunque chiaro che lo obiettivo scelto dall'Associazione panificatori — l'aumento del prezzo del pane — non è quello giusto. La strada da imboccare è un'altra: è quella che conduce all'azione contro gli aumenti dell'energia elettrica e delle farine.

Dal canto loro i lavoranti panettieri sono in lotta contro un trattamento normativo-salariale intollerabile; ora chiedono un aumento della paga (ferma da quattro anni ad un livello molto basso) un premio annuale e la scala mobile. Le altre rivendicazioni riguardano la parte normativa del contratto: i lavoratori esigono che venga fissato un sistema di qualifiche e che l'applicazione del contratto sia esteso a tutta la categoria.

Prosegue l'agitazione alla Croce Rossa

Dopo lo sciopero di alcuni giorni or sono, al quale partecipò il 95 per cento del personale, prosegue l'agitazione dei dipendenti della CRI.

I lavoratori chiedono, come è noto, l'emancipazione del regolamento organico, l'estensione a tutti del fondo di accantonamento interno, la revisione del trattamento di liquidazione del personale salariato, la riduzione dell'orario di lavoro ad un massimo di otto ore e altri benefici minori.

Nella giornata di oggi si riunirà il direttivo sindacale ed il giorno successivo avrà luogo un'assemblea generale delle maestranze, presso la sede della Camera del Lavoro, in via Buonarroti 51, per stabilire le modalità di prosecuzione della lotta.

Oggi l'assemblea delle C.I. per la CLEDCA

Oggi, alle ore 18 si riunisce nei locali della Camera del Lavoro l'assemblea generale di tutte le commissioni interne della città. I rappresentanti dei lavoratori sono stati convocati dalla segreteria del la C.d.L. per intensificare la azione di solidarietà con i 62 operai della CLEDCA in sciopero da diciannove giorni.

La lotta dei dipendenti dello stabilimento petrolchimico è la lotta di tutti i lavoratori perchè mira a far rientrare l'offensiva padronale contro l'istituto democratico della Commissione Interna.

Grave episodio di banditismo in via Labicana

Abbatte a pugni un tabaccaio per rapinarlo di 40 mila lire

Il giovane è poi fuggito con un complice a bordo di un'auto rubata - Vane le indagini della Mobile

Un grave episodio di delinquenza è accaduto in via Labicana, nel rione Monti. Un tabaccaio è stato assalito da un giovane malfattore, stordito a pugni e rapinato di 40 mila lire e di venti pacchetti di sigarette: la rapina aveva mezzo milione. La Squadra mobile indaga, per ora inutilmente. Il derubato è il signor Carlo Cacciatori, ha 54 anni e abita in via Ardea 23; al Santo Spirito, dove si è recato dopo l'aggressione, i medici lo hanno giudicato guaribile in meno di una settimana.

Ecco i fatti. Sabato sera, verso le ore 22, il signor Cacciatori ha chiuso il negozio, che si trova in via Labicana 92, e si è avviato verso casa: in mano, reggeva una borsa contenente le 40 mila lire e le sigarette; in tasca aveva il «grosso» dell'incasso. Ha avuto appena il tempo di fare pochi passi, quando un giovane sui 25 anni, con indosso un paio di pantaloni grigi di flanella, gli è balzato addosso, lo ha selvaggiamente colpito e, dopo averlo fatto stramazzare a terra, lo ha derubato: poi di corsa, seguito da un complice, ha raggiunto una «Aurelia» grigia e, con essa, si è dato alla fuga verso il Colosseo.

La Squadra mobile è intervenuta pochi minuti dopo: una vasta battuta è stata compiuta in tutti i quartieri della città.

Si uccide in motocicletta cozzando contro un albero

Una sciagura della strada è accaduta ieri, verso le ore 14,30, presso Fiumicino.

Il diciottenne Ciro Gianniello, abitante a Isola Sacra, stava percorrendo in motocicletta la via della Scafa quando in curva, in località Madonnalla, è finito fuori strada ed è andato a cozzare contro un albero.

Il povero giovane è stato subito soccorso da alcuni automobilisti di passaggio: purtroppo, non c'era più niente da fare perché la sua morte è stata quasi istantanea. Sono intervenuti la polizia stradale e i carabinieri. La motocicletta, targata Roma 216457, è di proprietà del signor Luigi Fasano, abitante anch'egli a Isola Sacra.

• • •

Uno scontro fra due scooter si è verificato, alle 18.30 di ieri, in via dell'Aeroporto, a Fiumicino. Sono rimasti feriti il signor Giancarlo Venturi, di 28 anni, abitante in via Chioggia 4, e la suocera di costui, Vittoria Turchetti: al San Camillo, la donna è stata ricoverata in corsia e giudicata guaribile in un mese, il giovane in 4 giorni.

L'investitore è fuggito. La «lambretta» sulla quale viaggiava è targata Roma 220294 e risulta di proprietà di tale Augusto D'Attanasia, dimorante a Roma in via Caulonia 14. Sono *in corso indagini*.

• • •

A mezzogiorno, sulla strada che da Palestrina va a Fiuggi, l'auto con a bordo il diplomatico giapponese Tanabe Cen, di 40 anni, e la moglie di costui, Ake Taga Wa, di 31 anni, abitanti in via Ghirza 13, è finita fuori strada durante un sorpasso e si è rovesciata.

I due malcapitati viaggiatori sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio e trasportati a tutta velocità all'ospedale del Policlinico. Qui, il Cen, dopo le cure del caso, è stato ricoverato in corsia e giudicato guaribile in 25 giorni; la signora, invece, se la caverà in meno di una settimana.

• • •

In gravi condizioni è stato ricoverato in ospedale lo studente Paolo Galli, di 20 anni, abitante in via Ugo De Carolis 64, rimasto ferito in un incidente automobilistico.

Il Galli verso l'una di ieri notte procedeva a forte andatura a bordo dell'auto del padre per via Andrea Doria, quando all'altezza del piazzale degli Eroi ha sbandato nell'affrontare una curva ed è capottato.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione, avendogli riscontrato una grave contusione cranica con sospetta commozione cerebrale.

• • •

Ieri sera, in via Appia, una «1100» è andata a cozzare contro la «lambretta» che aveva a bordo Raimondo Giglio e Carità Vinciguerra. Costoro sono stati sbalzati a terra e sono rimasti feriti: al San Giovanni. I medici li hanno giudicati entrambi guaribili in una decina di giorni.

Conferenza su Cuba a Tor de' Schiavi

Stasera alle ore 20 organizzata dalla sezione di Centocelle e di Tor de' Schiavi avrà luogo nei locali della sezione di Tor de' Schiavi una conferenza su Cuba. Relatore il compagno Giorgio Cingoli capo redattore di «Vie Nuove». Alla riunione della sezione sarà allestita una mostra fotografica e al termine della conferenza verranno proiettati documentari su Cuba.

Arrestata l'infermiera che ha simulato l'estorsione

L'infermiera Marianna Zenobbi, di 37 anni, abitante in via Bresadola 26, che l'altra sera denunciò di essere stata ricattata da due giovani che si spacciavano per poliziotti, è stata arrestata e denunciata per simulazione di reato e procurato allarme. La donna ha inventato il tentativo di estorsione per vendicarsi di un diverbio avuto con i due giovani.

Una baracca distrutta da un incendio

Una casetta abusiva dove abitava il signor Giorda Garino, fra via Maria Drago Mazini e la via Cristoforo Colombo, ieri notte è stata distrutta da un incendio. L'intervento dei vigili del fuoco, chiamati sul posto da un vigile notturno e dallo stesso proprietario che proprio in quel momento stava rincasando, ha evitato che le fiamme causassero danni ben più gravi. Il fuoco infatti, stava già appiccandosi ad un deposito di materiale della «Teti», attiguo alla baracca, quando sono giunti i vigili con due autopompe. In mezz'ora il fuoco è stato domato. I danni ammontano a circa mezzo milione. Il proprietario della baracca è rimasto senza una abitazione dove potersi riparare

E' morto il compagno Antonio Piccolo

Si è spento ieri il compagno Antonio Piccolo. Nato a Napoli nel 1885, si iscrisse al PCI quaranta anni fa, nell'anno della fondazione ed al Partito dedicò la sua attività. Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione di Tiburtino Terzo della Federazione romana e della redazione e amministrazione dell'Unità.

I funerali hanno luogo oggi, partendo dal Policlinico alle ore 15.

Tragicommedia nella villa di una titolata

La contessa non paga gli attori e il figlio impugna la pistola

L'arma era una innocua scacciacani, ma il giovane è stato egualmente denunciato — Fuggi fuggi generale e intervento della polizia

Fra contessa e attori non pagati non è buona regola mettere il dito. Lo ha provato, purtroppo a sue spese, il figlio della nobildonna che, per essere intervenuto nel bel mezzo della lite, si è visto piovere fra capo e collo una denuncia per minaccia a mano armata e abuso di qualifica: era infatti accorso, nel lodevole tentativo di riportare la calma, con in pugno una rivoltella scacciacani e sulle labbra il fatidico grido «Fermi tutti, polizia!».

Per andare con ordine, dobbiamo dire che la contessa Diana Pulle, con splendida villa in via della Circonvallazione Clodia, ha la vocazione del teatro. Pur di far rappresentare una sua commedia, sarebbe disposta a chissà quali sacrifici. Ci ha provato, anche, scritturando la compagnia di Franco Castellano e il teatro Pirandello, per far andare in scena la commedia «L'impermeabile marrone» che buttò giù di getto mesi or sono quando fu afferrata da un *raptus* creativo difficilmente controllabile.

Ma, come tutte le ciambelle non riescono col buco, così tutti i lavori teatrali non finiscono sul palcoscenico, davanti a un pubblico delirante. Per farla corta, infatti, la contessa ha finito i fondi ed è rimasta a metà dell'opera, con il dolore nel cuore per il successo mancato e una turba di attori-creditori alle calcagna. Fra i più accaniti a pretendere il giusto guiderdone, c'erano Giovanni Manera, Ida Borrella, Daniela Olivieri, Luigi Begnaschino e Diego Ghiglia. I quali, sabato, hanno telefonato alla villa patrizia per chiedere una generosa apertura di scarsella: hanno ottenuto un invito a cena e alla discussione...

Il convivio si è svolto la sera stessa. Il menù era ottimo, ma non l'animo dei commensali. Così, fra una coscia di pollo e un'ingiunzione di pagamento, è saltata fuori la lite. Per un'ora buona, attori e nobildonna se ne sono dette, di tutti i colori: infine, a qualcuno è andato via l'ultimo lume dagli occhi e sono cominciati a volare piatti e vasi.

In un'altra ala della villa, riposava tranquillamente il figlio della titolata: il conte Gianfelice Santi, di 23 anni. Costui ha udito il fracasso e, certo che la madre fosse alle prese con una masnada di rapinatori, è piombato in sala da pranzo con la faccia feroce, la scacciacani in pugno e un terrorizzante grido sulle labbra: «Sono un poliz... fuori tutti, o sparo!».

C'è stato un fuggi fuggi generale. Galoppando come puledri, i tremebondi e non pagati attori hanno imboccato la via della Circonvallazione Clodia e hanno dato fondo ai polmoni fin quando non si sono imbattuti in una pattuglia della polizia. Quel che hanno raccontato è facile intuirlo ed è altrettanto facile intuire quel che è accaduto poi. Il conte Santi, è vero, ha chiarito la situazione ma è stato denunciato egualmente. E i *partners* di Franca Castellani se ne sono tornati a casa, con le tasche vuote e il cuore in tumulto, per lo spavento non ancor morto.

Truffano una ditta di due milioni

Marito e moglie, accusati di aver compiuto una truffa di oltre due milioni, sono stati denunciati dai carabinieri della caserma di Centocelle. Si tratta di Rosolino e Maria Cauceo, rispettivamente di 35 e 34 anni, abitanti in via Bresadola 47. Essi sono accusati dai carabinieri di essersi fatti arredare un negozio in via Passerini 27 dalla ditta Alessandro Di Sabbadino e Giovanni Alfonsi senza provvedere al pagamento delle cambiali regolarmente rilasciate al momento dei lavori. Di fronte al rinnovarsi dei protesti cambiari, i dirigenti della ditta truffata hanno sporto denuncia e richiesto il sequestro della merce.

Culle

E' nato Sergio Pricci, figlio di Angela e di Cosimo. Al neonato e ai genitori giungano i nostri auguri.

• • •

La casa dei compagni Anna ed Elvezio Bruscino è stata allietata dalla nascita di un bel bambino cui verrà imposto il nome di Maurizio. Ad Anna, Elvezio e ai famigliari tutti le nostre congratulazioni al piccolo Maurizio i migliori auguri.

L'unico «tredicista» romano

Con una schedina da cento lire ha vinto venti milioni al «Toto»

La giocata effettuata in un bar di viale della Regina alla mezzanotte di sabato — «G. G.» sono le iniziali del vincitore?

Michele Cengori

E' ancora sconosciuto il fortunato «tredicista» romano che, vincendo ad otto, sette giocatori, italiani, ha vinto, ieri, al totocalcio quasi venti milioni di lire. Sulla schedina ci sono soltanto due lettere, un numero e il nome della città scritte con una matita — blu — «G G - n. 4 - Roma». E' stata giocata sabato, verso mezzanotte, nel bar ricevitoria dei fratelli Michele e Agostino Censori, in viale della Regina 146. Se ricordiamo bene, nella stessa ricevitoria, un pensionato delle ferrovie, Mario Ferri, allora abitante in viale della Regina 25, vinse ben 60 milioni giocando un sistema da mille lire.

La schedina che ieri ha vinto 19 milioni e 847 mila lire è quella contrassegnata con i numeri 726 e le lettere «X.A.». Il numero di giocata è il 55881. Il proprietario del banco, il signor Agostino Censori, non ricorda il volto del giocatore, ma è sicuro che si tratta di un cliente che sabato sera ha giocato dopo il «telegiornale» della notte: forse uno dei portieri della zona, forse uno dei ferrovieri che abitano al civico 125 di viale della Regina. Uomo e comunque certo che la giocata è avvenuta fra le 23,50 e le 24: poco prima della chiusura del locale avvenuta a mezzanotte. Egli, dapprima, aveva pensato a uno dei ferrovieri che conosce, ma un rapido accertamento ha escluso che si trattasse della persona indicata.

Rubata una collana

I carabinieri di Fiumicino hanno denunciato a piede libero, per furto, il ventottenne Ottavio Caparrota, abitante in via delle Scuole 8: lo accusano di aver rubato una collana d'oro dall'appartamento del signor Pasquale Giocondo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

OGGI lunedì 27 febbraio (58-307) Onomastico: Leandro. Il sole sorge alle 7,8 e tramonta alle 18,5. Luna piena il 2 marzo

BOLLETTINI

DEMOGRAFICO - Nati maschi 95; femmine 85; nati morti 4. Morti maschi 18, femmine 14 (dei quali 5 minori di 7 anni) — **METEOROLOGICO** - La temperatura di ieri minima 1, massima 17

SINDACATO MINISTERO DELLA DIFESA

— Tutti i lavoratori della Difesa che dal mese di giugno 1951 in poi abbiano lasciato l'Amministrazione per qualsiasi motivo (sfollamento, limiti di età, non rinnovo contratto di lavoro, ecc.) sono invitati a presentarsi alla sede del Sindacato Difesa — via Boncompagni 19 — per comunicazioni urgenti relative a ricorsi da presentare al Consiglio di Stato per riliquidazione delle indennità di licenziamento.

Il Partito

Comitato cittadino

Nei prossimi giorni si terranno in tutte le Circoscrizioni della città le assemblee degli attivi di Circoscrizione sul tema: «La lotta per una svolta a sinistra». Si discuterà sulla base dell'editoriale del n. 2 di "Rinascita", con l'intervento di membri del Comitato Direttivo della Federazione e del Comitato Cittadino. Si raccomanda ai compagni dei Comitati Direttivi di Sezione e segretari di cellula di preparare alla discussione attraverso un'attenta lettura di questo editoriale. Nelle assemblee saranno precisati i piani di lavoro delle Circoscrizioni e si controllerà lo sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo. Le prime assemblee fissate sono le seguenti: **Stasera ore 20, alla sezione Porto Fluviale la Circoscrizione Gianicolense con Aldo Natoli. Alla sezione Fiumicino la Circoscrizione Maccarese con Antonio Bonfiglioni. Domani martedì 28 ore 20.30 presso la sezione Salario, la Circoscrizione Salaria con Claudio Verdini.**

Celebrazioni del 40°

◆ **A Tiburtino III**, oggi alle ore 15 parlerà Giulio Trebiconi.

Responsabili femminili

Le responsabili femminili sono convocate oggi alle ore 16 presso la Sezione **Campitelli** (via dei Giubbonari).

FGCI

In preparazione del Convegno provinciale delle ragazze comuniste alle ore 19 di oggi sono convocati in Federazione i responsabili dei circoli di Appio, Appio Nuovo, Centocelle, Centro, Forte Aurelio, Trullo, Tufello, Laurentina, Monte Verde, Nuovo, Portuense, Testaccio, San Giovanni, Torpignattara, Tor Sapienza, Casal Morena, Prima Porta, Campitelli, Prati.

Le voci della città

Le strisce fantasma a via Gregorio VII

Caro Cronista,

vorrei rubarti un po' di spazio per descriverti qual'è la situazione di noi abitanti in via Gregorio VII. Noi abitiamo al numero 63. In questo tratto di strada, sulla destra, si ergono alcuni enormi palazzi di proprietà del Vaticano. E non vi è assolutamente alcun negozio, di nessun genere. Tutti i negozi sono sulla sinistra. Ragion per cui ci troviamo costretti ad attraversare continuamente la strada tutte le volte che dobbiamo effettuare un acquisto qualsiasi. E corriamo quindi il rischio di venir arrotati o travolti da qualche automezzo di passaggio. Abbiamo allora fatto una petizione, raccogliendo circa 300 firme, e l'abbiamo portata all'assessore Greggi, alla XIV Ripartizione: chiedevamo che fossero fatte delle strisce pedonali all'altezza dei numeri civici 62 a destra e 63 a sinistra e del numero 106 a destra e 141 a sinistra della nostra via.

Un'altra petizione, sempre sottoscritta da più di trecento cittadini, è stata presentata per chiedere che sia spostata la fermata dell'autobus n. 98. Attualmente infatti la fermata è situata al centro di un cantiere edile. Stanno erigendo un palazzo di sette piani e i cittadini che attendono l'auto rischiano perennemente di vedersi arrivare qualche putrella sul cranio. Inoltre, spostando la fermata verso via dell'Argilla — come da noi richiesto — la si avvicina al grosso dell'abitato.

Non crediamo di aver chiesto la luna. Si tratta di normali provvedimenti che le autorità competenti avrebbero già dovuto adottare da un pezzo, senza essere sollecitate da nessuno.

Ebbene: sono quattro mesi che abbiamo presentato queste nostre richieste. E in tutto questo tempo nessuno si è mosso. Speriamo che ora, finalmente, dietro una tua segnalazione, qualcuno si decida a tutelare noi, dovuti modi la incolumità dei cittadini. Grazie.

Gli abitanti di via Gregorio VII n. 63.

Palazzi vuoti a Torvaianica

Cara Unità,

in questi giorni, tre magnifici palazzi sono stati ultimati dalla ditta costruttrice che li ha eretti a Torvaianica. Entro dicembre (così per i lavoratori, Ente appaltante Ministero Difesa-Incis di Pomezia) appartamenti, 18, vani 95 — continuano a far bella mostra di sé. Sono completamente arredati in tutti i particolari, mancano solo i mobili. Non si riesce a trovare gli inquilini per popolarli?

Ma chi sono quei ben venti famiglie, alle quali — sulla carta — è già stato assegnato uno di questi appartamenti. Perchè non ce li consegnano? Noi nel frattempo abbiamo condotto una esistenza che ha dello zingaresco: la primavera e alle porte, poi l'estate: i proprietari delle case che ci ospitano già cominciano a minacciare sfratti o raddoppio di affitto.

Siamo tutti fedeli servitori dello Stato e malvolentieri ci abbandoniamo a agitazioni. Ma chiediamo che chi di dovere risolva finalmente questa questione ponendo termine alle solite lungaggini burocratiche. Grazie dell'ospitalità.

V. T. — Torvaianica

Strade chiuse alla borgata Vitinia

Cara Unità,

vivo ormai più di dieci mesi completamente isolata dal mondo. Infatti, da quando il Municipio ha deciso di chiudere la strada che da Vitinia porta sulla via del Mare, unica strada che collega la popolosa borgata con Roma, non si può più transitare con le conseguenze che gli abitanti di Vitinia ben possono immaginare. Altro che dover compiere lunghi giri prima di poter arrivare a casa, e quelle che si servono dei mezzi pubblici debbono trascorrere qualche quarto d'ora in più a bordo degli automezzi.

Eppure una soluzione esiste. Con poca spesa è possibile collegare il centro di Vitinia con la Cristoforo Colombo, indirizzando il traffico su quella strada. Si otterrebbero così due risultati: dare alla borgata una possibilità di collegamento diretto con Roma e distogliere una buona parte del traffico dalla congestionata via del Mare. Il nuovo collegamento sarebbe facilitato dal fatto che già esiste una strada che, in via Rosato, sottopassa la Cristoforo Colombo. Basterebbe dunque costruire due piccole rampe all'inizio e al termine del sottopassaggio per risolvere la questione.

A. Alberti - Vitinia

La luce «a singhiozzo» a La Storta

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi la lettera di un gruppo di abitanti della borgata La Storta, sulle continue interruzioni della corrente elettrica, che cominciavano sempre verso le 20-20,30. Solo verso la mezzanotte, quando gli abitanti se ne erano andati a dormire, tutto tornava normale. Di fronte al ripetersi della faccenda, gli abitanti della borgata dubitavano che qualcuno stesse divertendosi alle loro spalle. La lettera ha avuto da parte del Comune la risposta che pubblichiamo:

«Le interruzioni nella erogazione dell'energia elettrica nella borgata La Storta sono state causate da guasti verificatisi nelle linee principali di alimentazione che, per la loro vetusta, non sono più adeguate alle aumentate esigenze degli utenti. Tali guasti, sono stati riparati a mano a mano, ma una normale erogazione dell'energia elettrica nella zona potrà essere assicurata solo dopo la costruzione di un nuovo centro di distribuzione e delle nuove linee. I relativi lavori sono stati già iniziati e si prevede che saranno ultimati entro il prossimo mese di ottobre».